

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁹¹
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica Lc 3,15-16.21-22 Battesimo del Signore

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Il popolo è in attesa. Aspettano, desiderano, sperano. Perché speranza e desiderio fanno parte della nostra natura profonda. Insopprimibile anelito alla pienezza. Inesausta ricerca di senso che riempie le nostre pur logore giornate. Perché la speranza cristiana non è ottimismo, ma realizzazione di un futuro sperimentato già ora. Attendono. Aspettano. Una soluzione, una via d'uscita, un po' di salute, di benessere, di amore, la fine delle guerre. (Tutti aspettiamo, tutti speriamo). E si chiedono, in cuor loro, se non sia il Battista la risposta, il Messia. Qualcuno che risolva. Che offra soluzioni. Che magicamente ci aiuti a superare i tanti lacci che ci impediscono di essere felici fino in fondo. Che plachi l'ansia di morte e distruzione che attraversa le nazioni e i capi dei popoli. La folla non ha il coraggio di esplicitare quel pensiero, di dargli corpo. È il Battista a rispondere, l'immenso Battista che potrebbe approfittare di quel desiderio, di quell'ansia sottaciuta. È onesto, tanto. Non si prende per Dio. Non gioca a fare il Messia. E parla usando toni forti, tipici del linguaggio profetico. Bastonate. Viene uno più forte, più deciso, più intransigente. Nulla in confronto al rude battezzatore. E userà il fuoco per consumare le colpe, per annientare i reprobri. Si sbaglia, Giovanni, ma non lo sa. Sì, porterà il fuoco, il Messia. Ma non quello che punisce, bensì quello che accende l'abbondanza dell'amore e della consolazione. Porterà il fuoco travolgente della passione per Dio. Se la nostra vita è ricerca ossessiva del denaro, avvicinandoci al fuoco, bruceremo. Se la nostra vita è arresa e lamentosa, come paglia, lo scarto del grano, bruceremo. Se la nostra vita è ricerca, cera che si stratifica, come candele, ci accenderemo. La comunità di Luca ha già ricevuto il battesimo, come noi.

E l'evangelista, diversamente da Marco e Matteo, non racconta l'evento, lo da per acquisito. Descrivendo cosa sta facendo Gesù dopo avere ricevuto il battesimo, invita la sua comunità e il lettore ad imitarlo. Gesù riceve il battesimo insieme a tutto il po-

polo. Penitente con i penitenti. Povero con i poveri. Quel suo primo gesto dice già tutto di lui. Del suo stile. Della salvezza che è venuto a portare. Gesù prega, dopo avere ricevuto il battesimo. Il primo di una lunga serie di momenti di preghiera. Non per insegnarci a imitarlo, ma a farci comprendere che solo nella sosta prolungata e silenziosa davanti a Dio possiamo davvero far fiorire il germe di eternità mes-soci nel cuore. La preghiera è l'ambiente privilegiato in cui far crescere ciò che siamo in profondità.

E i cieli si aprono. Quei cieli che Israele percepiva chiusi ed ostici come se Dio, offeso o rassegnato dalla durezza di cuore del popolo, avesse gettato la spugna. Lunghi secoli senza profezia, senza indicazioni, senza parole provenienti direttamente da Dio.

Ora si aprono i cieli, e scende una colomba che cerca il suo nido: Gesù. È lui il luogo dove abita la pienezza dello Spirito Santo. Lui il luogo della sua dimora. È il figlio che in tutto imita il Padre, il prediletto, come Isacco per Giacobbe, colui che dona gioia al Padre. E noi con lui, figli nel Figlio, concittadini dei santi e famigliari di Dio. Sono passati quarant'anni dalla deportazione in Babilonia. Dio suscita un profeta, un grande profeta, discepolo del profeta Isaia. Guarda lontano, questo profeta. Molti, fra il popolo, hanno scordato Gerusalemme, si sono integrati, alcuni hanno addirittura fatto carriera presso i babilonesi. Non interessa nemmeno più, il ritorno. Come accade a noi, ormai integrati, assuefatti, rassegnati. Che subiamo il pensiero corrente che confonde compassione con buonismo, che ci insegna a fare i discepoli, che riduce l'evento della fede a scelta culturale o sociale, o politica. Rassegnati a procedere senza troppo scossoni.

E Isaia richiama loro e noi ad osare. A consolare. A tornare ad essere fiaccola, strada nuova verso Dio, anche se in mezzo al deserto che fisicamente divideva Babilonia da Gerusalemme, dimora dello Spirito, per tutti coloro che ancora vogliono sperare. Perché la consolazione, la compassione, la grazia di Dio è apparsa, come scrive Paolo al suo fedele discepolo Tito. E come abbiamo celebrato in questi intensi giorni natalizi. Come abbiamo scoperto se, come i magi, sappiamo inseguire la nostra curiosità. Perciò viviamo in maniera diversa. Perché graziati, cioè abitati dalla compassione. Figli nel figlio, ci siamo scoperti amati e prediletti. Bene-amati. Non amati suscitando sensi di colpa, manipolando, ricattando, come siamo abituati a fare. Un amore ridotto a sentimento impulsivo, a soddisfazione del nostro bisogno di essere al centro dell'attenzione. Amati bene. Con una libertà che rende liberi. Come solo Dio sa amare. Perché, in Cristo, ci sappiamo amati. E ci scopriamo capaci di amare con la sovrabbondanza dell'amore ricevuto.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dall'11 al 19 gennaio 2025

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 11</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna		14.30 Cammini di fede
<i>domenica 12</i> Battesimo di Gesù	9.30 Mossini 11.00 Triangia dA 11.00 Ponchiera	per la Comunità Pastorale Azzalini Giancarlo	
<i>lunedì 13</i>			
<i>martedì 14</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Dante, Angela, Ferruccio	20.45 incontro di preparazione cammini di fede
<i>mercoledì 15</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 16</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		20.45 Incontro e cena ragazzi medie
<i>venerdì 17</i> S. Antonio			
<i>sabato 18</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna		
<i>domenica 19</i> II domenica tempo ordinario	9.30 Ponchiera 10.45 Mossini 11.00 Triangia dA	Piera, Artemio e Silvana Alberto	MESSA DEI RAGAZZI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Martedì 14 alle 20,45 a Mossini: incontro con le **catechiste** per la preparazione dei cammini di fede.

Giovedì 16 gennaio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle medie**.

Domenica 19 gennaio alle 10,45 a Mossini: **Messa dei ragazzi**. Sono invitati tutti i genitori e i bambini che frequentano i cammini di fede.

Il gruppo della terza discepolato, che domenica 2 febbraio riceverà la Cresima, vivrà la **giornata insieme** con i genitori. Dopo la Messa, nella quale verrà celebrato il rito della consegna del Credo, si svolgerà il pranzo comunitario nel salone dell'oratorio.